

cata in modo severo, senza deroghe. Un'agenzia stampa, per farlo ben capire, ha anche titolato la notizia con "casco obbligatorio davvero!".

Interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito.

Ci sembra di leggere quei cartelli stradali su cui c'è scritto "divieto assoluto di parcheggio", ma non ci può venire in mente cosa quotidianamente i tutori dell'ordine stradale fanno nei confronti di chi:

- non indossa le cinture di sicurezza,
- parcheggia in sosta vietata o in doppia fila,
- entra nelle zone a traffico limitato,
- va in due in motorino etc. etc. ...

Ricordare chi gridava "al lupo al lupo" per scherzo, e che poi -quando il lupo c'era veramente- ci rimise le penne, ci viene spontaneo.

Per diramare delle disposizioni e pensare che siano applicate, occorre essere credibili, e la credibilità è ciò che manca a tutti i vigili urbani italiani: la discrezionalità dell'applicazione della legge e delle norme è la loro quotidianità. E' ciò che ha fatto sì che ogni utente della strada (dal pedone all'automobilista) si muove sempre "sperando di farla franca" e contento di essere furbo. In questo contesto civico reso furbo e alimentato da furbi, il ministero degli Interni non si aspetti tanto: il suicidio non è molto diffuso. Del resto, in un Paese che ha inserito in Costituzione il concetto di "giusto processo", non c'è da aspettarsi altro.

NON TUTTI SONO D'ACCORDO

March 21, 2000

caro Pier Luigi, ritorno infine alla questione casco, io non sono certo contenta di incrementare i guadagni delle assicurazioni, però purtroppo troppe persone restano invalide, per non pensare a quelle che muoiono, per stupidità, pensa al costo sociale, se non vuoi pensare alla questione umana, il libero arbitrio è bello, ma se vedi uno che si sta buttando da un ponte che fai? lo salvi o gli dai una mano per aiutarlo a salire sulla spalletta? Ho conosciuto un massaggiatore Cieco, dopo un incidente di motorino quando aveva 18 anni, che vita rovinata per una libera scelta! Io metto sempre (a dire la verità quasi sempre) il casco, d'estate mi piaceva andare con i capelli al vento. Comprerò un casco più leggero, magari mi piacerebbe che non aumentassero i prezzi, visto l'obbligo, questo forse poteva essere una buona campagna a difesa dei consumatori/ utenti/ cittadini. Ti saluto, Dorotea

La risposta

Carissima Dorotea, grazie per l'intervento. Riguardo agli esiti degli incidenti in motorino sono quasi un esperto perchè è da quasi trent'anni che sono nella sanità ed il primo posto è stato al Centro Traumatologico Ortopedico, lavorando anche al Pronto Soccorso.

La tua osservazione sui danni alla persona è giusta ma, secondo la tua logica, dovremmo per legge mettere anche il casco a chi si tuffa perchè ne ho visti tanti arrivare dopo un tuffo e finire al Reparto Paraplegici. Non parliamo dei fumatori che si suicidano quotidianamente ed ai quali, secondo la logica del Governo, dovremmo per legge mettere la museruola. Sui danni sociali (costi di assistenza) vale quanto sopra, anzi, mio personalissimo parere, i fumatori dovrebbero versare il 10% del loro stipendio al Ministero della Sanità, essendo, prima o poi, soggetti a costose cure. Per concludere, rimango del parere che occorre premiare chi evita di danneggiare e/o danneggiarsi e non varare leggi che (come nel caso delle cinture di sicurezza) vengo poi disattese, disattese in modo incredibile proprio da chi dovrebbe farle rispettare (vedi auto blu).

Per quanto riguarda il prezzo, come hai visto, siamo intervenuti e come associata puoi avere lo sconto del 40%, fino al 15 aprile 2000, sui caschi FILA presso Vespassistenza s.a.s. in Firenze - Via Arnolfo 48/b). Come vedi la tua/nostra associazione incentiva con fatti concreti l'acquisto del casco. Riguardo a chi si butta da un ponte, sempre a titolo personalissimo, nel rispetto delle volontà dell'essere umano, lo lascio affogare e poi, se necessario, partecipo al recupero per dargli giusta sepoltura o, meglio, crematura. Sono per intervenire allorquando uno rischia la propria vita ma, contemporaneamente, mette a rischio quella di altri che non c'entrano niente. A tali individui, più che una legge, darei qualche mese o anno di lavori forzati. A presto leggerti, Pier Luigi Ciolli

